

## EDITORIALE

## Il filo del discorso

Giugno è il mese più dolce dell'anno, via di mezzo tra una timida primavera e un'esuberante estate. Ed è il mese di riti festosi: battesimi, cresime, matrimoni. Gli ambulatori dei chirurghi estetici si riempiono di signore che implorano seduta stante un provvidenziale ritocco. Le due cose, dicono le statistiche, risultano strettamente legate. Ma attenzione: non sono tanto le spose, solitamente giovani e già belle del loro, a chiedere l'intervento del bisturi, quanto piuttosto le mamme e le suocere, desiderose di mostrarsi in forma smagliante davanti ad amici e invitati. Non vogliono interventi complicati, niente lifting più o meno estesi e all'avanguardia, come quelli di cui ci parla il professor Basoccu nel servizio di apertura di questo numero. Si accontentano di una rinfrescatina alla pelle, quel che basta per apparire più giovani e sicure di sé. Come tutte le mode, anche questa arriva dall'America e ha trovato da noi una pronta e vasta diffusione. Basti dire che nel mese di maggio il trend positivo del fatturato medico per interventi estetici si è aggirato intorno al 20%. Un aumento che, in questi tempi di magra, ha del miracoloso.

Altrettanto consistente è l'incremento nell'uso del botulino. Nel 2009 in Italia si sono registrati 89.900 trattamenti, con un aumento del 21% rispetto al 2008. E la stima per il 2010 è di un altro 30% per cento in più. Il dato è stato reso noto dal professor Nicolò Scuderi durante il trentunesimo congresso nazionale della "Società italiana di medicina estetica" (Sime), che si è tenuto a Roma. Pare che siano soprattutto gli anziani a chiedere con maggiore insistenza la prodigiosa sostanza spianarughe. Gli over 70 si rivolgono ai centri estetici, più che per correggere i difetti fisici, per intraprendere robuste cure antiaging, che nella maggior parte dei casi hanno a che fare con il botulino, appunto. Anche perché, osserva Scuderi, "una volta che l'ha provato, il 98 per cento dei pazienti continua ad usarlo, visto che funziona bene e non presenta grossi rischi".

Dal Sime arriva anche un tempestivo allarme per i pericoli dell'eccessiva esposizione ai raggi solari. La migliore cura della pelle, ammoniscono gli esperti, passa per una prevenzione cosmetologica adeguata e per una accorta difesa dai rischi del troppo sole. Anche di quello artificiale. E' per questo che va accolta con favore la recente disposizione della regione Toscana che vieta ai minori di 18 anni i raggi UV se non c'è un'autorizzazione scritta dei genitori o di un tutore legale. Insomma, se un minorenne vorrà stendersi su un lettino solare, dovrà prima esibire il permesso di mamma e papà. Ai rischi di un'esposizione eccessiva, ai cibi che li riducono, alle creme che ci proteggono e, più in generale, ai modi per prepararsi ad un'estate tutta salute e benessere abbiamo dedicato un ampio servizio a partire da pagina 21.

Se ai troppo giovani c'è chi vieta il sole artificiale, c'è anche chi raccomanda un seno rifatto. Non a tutti, naturalmente, solo alle ragazze che vivono il disagio di averlo troppo piccolo. "La mastoplastica additiva", sostiene il professor Fabio Santarelli, "è meglio farla a donne giovani, quando la pelle è tesa e resistente e tiene su le protesi, con un effetto estetico ideale. Operarsi a 40 anni è solo il tentativo di recuperare qualcosa che non tornerà più". Una conclusione che le signore di mezza età non devono avere molto apprezzato. In compenso il professor Santarelli è stato preso in parola da un'attrice americana di 24 anni, tale Heidi Montag, che per non doversi operare alla faticosa età degli "anta" ha deciso di fare tutto subito: nello stesso giorno si è sottoposta a ben dieci interventi. Una storia che ha dell'incredibile e che la nostra Veronica Ippolito ci racconta a pagina 52.



SEMPREGIOVANI  
Mensile di medicina  
e chirurgia estetica  
www.sempre-giovani.it